

Start-Up Factory, anche Bergamo fa scuola ai nuovi imprenditori

All'evento milanese la testimonianza del presidente dei Giovani Ascom, Luca Bonicelli. «Per avere successo non importa da dove si viene, ma sapere dove si vuole andare»





Anche Bergamo ha portato la propria testimonianza a “Start-Up Factory”, il grande evento che Confcommercio Lombardia e Cariplo Factory, in collaborazione con Capac Politecnico del Commercio e Scuola Superiore, hanno organizzato allo Spazio “Base” Area ex Ansaldo di Milano, dedicato a start up, a imprese che vogliono avviare un percorso di rete, aspiranti imprenditori e liberi professionisti, ma anche agli studenti.

Obiettivo dell’incontro era offrire strumenti per dare corpo all’idea imprenditoriale o consolidare l’impresa già avviata, attraverso focus di informazione e orientamento sui diversi aspetti del business, con la possibilità di partecipare a desk di consulenza gratuita.



Luca Bonicelli

La Rassegna

<https://www.larassegna.it/start-up-factory-anche-bergamo-fa-scuola-ai-nuovi-imprenditori/>

A raccontare la propria esperienza anche Luca Bonicelli, presidente del Gruppo Giovani dell'Ascom di Bergamo, che sta traghettando la salumeria di famiglia a Villa d'Ogna, classico esercizio di vicinato, verso il catering, con puntate anche all'estero. «Fare impresa oggi non significa solo sviluppare progetti high tech - spiega Bonicelli -, ma anche rinnovare e sviluppare qualcosa che c'è già. E non conta nemmeno da dove si viene, ma contano dove si vuole andare, la passione e la volontà per arrivarci. Nel mio caso, da perito chimico sono finito a fare il cuoco e l'imprenditore, mi sono ritrovato a portare avanti un'attività storica con la necessità di aprire anche nuovi orizzonti, in pratica una start up anche se non nell'accezione propria del termine».

Chi vuole lanciarsi in un'attività in proprio deve però muoversi con attenzione, perché se è vero che la nuove aperture in Lombardia sono in media 160 al giorno (33mila nel primo semestre), in prevalenza nel terziario (il 64,7%) e per un terzo su iniziativa di giovani, è altrettanto vero che quasi un terzo del totale non arriva ai tre anni di vita. «Fare impresa si può, ma non deve essere una scelta di ripiego, magari perché non si trova lavoro o lo si ha perso - prosegue Bonicelli -. È un percorso che va costruito con scrupolo, informandosi, studiando il mercato, valutando tutti i costi di gestione. In questo le associazioni di categoria come la nostra possono aiutare, dando indicazioni e supporto. È un tema che come Gruppo Giovani seguiamo con particolare interesse e che vogliamo sviluppare per proporci sempre più come un punto di riferimento per la nuova imprenditoria. Confrontarsi e fare rete è infatti importante, non solo dal punto di vista professionale, ma anche umano».

